

TIRIOLO Cerimonia alla presenza delle massime autorità fra cui Franco Gabrielli **Il trentennale dell'associazione "Diavoli Rossi"**

TIRIOLO. Due sono i grandi timori che Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ammesso di avere a conclusione della prima delle due giornate dedicate al trentennale dell'associazione "Diavoli Rossi". Primo: che si verifichi un terremoto nella zona vesuviana. Secondo: che il terremoto investa la Calabria. Ed in quest'ultimo caso gli effetti sarebbero devastanti, dato che la punta dello Stivale è a livello sismico la "zona rossa" per eccellenza, con una magnitudo superiore a 7, tanto per intenderci.

Ma la massima autorità della Protezione civile non ha aggiunto niente a ciò che i Diavoli Rossi già conoscono. Sono gli indomiti volontari di Tiriolo che da trent'anni spengono incendi, salvano le persone dalle alluvioni e sono tra i primi ad arrivare a prestare soccorso nelle zone terremotate.

Senza il minimo contributo economico, come hanno sottolineato con rammarico il presidente dell'associazione, Domenico Guzzo, ed il fondatore Mimmo Rocca. Il "curriculum" dell'associazione è "corposo", e il conferimento della medaglia da parte

del Presidente della Repubblica in occasione del trentennale lo arricchisce. Sarà forse la passione la stessa che, a detta di don Giacomo Panizza della Comunità Progetto Sud, spinge le persone a fare "esperienza" di volontariato. Rocca ha detto che l'unico ente ad aver assicurato la stampa dei manifesti per il trentennale è stato il Csv di Catanzaro. Presenti in piazza Da Fiore il dirigente del settore della Protezione Civile della Regione Calabria Salvatore Mazzeo, il prefetto Antonio Reppucci, il questore Guido Marino, il sindaco di Tiriolo Giuseppe Lucente e altre autorità.

Che non sia più il tempo di attendere interventi statali lo hanno capito tutti, ed anche Franco Gabrielli è intervenuto a ribadirlo. «Senza il volontariato – ha detto lo scrittore Francesco Forgione – la Calabria sarebbe ancora più sovraesposta al rischio sismico, ambientale e mafioso di quanto lo sia già. E l'approvazione di piani edilizi e di condoni illeciti che favoriscono la speculazione selvaggia, il degrado ambientale e la spoliazione dell'idea di comunità, che solo il volontariato puro può ripristinare, continuano a farla da padrone in questa terra martoriata. ◀

GAZZETTA DEL SUD
27 giugno 2012